



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 59

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

165^a seduta: martedì 1° marzo 2016

Presidenza del presidente LATORRE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3,4
ALFANO Gioacchino, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	3
DIVINA (LN-Aut)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Alfano.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02000, presentata dal senatore Divina.

ALFANO Gioacchino, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, riguardo alle circostanze richiamate dal senatore Divina sulla base di quello che si è letto sulla stampa, si precisa in primo luogo che l'appuntato dei Carabinieri non si è dimesso, ma ha deciso di presentare il 30 ottobre 1997 domanda di collocamento in congedo, che è stata accolta.

Ciò chiarito, il militare è stato reintegrato in servizio il 5 agosto 2011, sempre a seguito di una sua istanza. Più nello specifico, nell'agosto del lontano 1987, prima del collocamento in congedo, l'interessato era stato trasferito, su sua domanda, alla stazione dei Carabinieri di Mazara del Vallo e, nel novembre del 1988, all'omonima compagnia, sempre a domanda. Successivamente, nel giugno del 1989, quindi l'anno successivo, per motivi di incompatibilità ambientale sorti in quella sede di servizio, è stato trasferito d'autorità alla Legione Carabinieri Sardegna, quale addetto alla stazione Carabinieri di Nughedu San Nicolò, in provincia di Sassari. Nell'agosto del 2011, dopo la riammissione in servizio a 14 anni dal congedo, è stato quindi destinato al Reparto Comando della Legione Carabinieri Sicilia. Nel novembre del 2013 è stato trasferito a domanda presso la stazione Carabinieri di Trapani.

Si rappresenta inoltre che l'interessato, per l'anno 2014, è stato escluso dall'avanzamento al grado di appuntato scelto, ai sensi dell'articolo 1051 del Codice dell'ordinamento militare, essendo stato rinviato a giudizio in procedimento penale. In merito a tale procedimento, il giudice per le indagini preliminari di Marsala, con sentenza del 20 marzo 2015, divenuta irrevocabile il successivo 11 maggio, aveva dichiarato di non doversi procedere per mancanza della condizione di procedibilità. A seguito dell'archiviazione del procedimento penale, il militare sarà nuovamente sottoposto a valutazione per eventuale avanzamento, con decorrenza dal 2014, senza che il procedimento penale comporti alcun pregiudizio per l'anzianità di grado a lui spettante. Si rende noto, da ultimo, che il 15 giugno 2015 l'appuntato è stato trasferito, sempre a domanda, presso la sta-

zione di Mazara del Vallo, ossia una tra le sedi da lui stesso indicate come gradite.

DIVINA (*LN-Aut*). Desidero ringraziare il sottosegretario Alfano e ribadisco che, in ragione del nostro mandato, riceviamo una serie di segnalazioni, tanto che nella conclusione della mia breve interrogazione si chiede di sapere se le circostanze descritte risultino vere, perché non tutte le informazioni che ci vengono recapitate corrispondono al vero.

Se quanto riportato fosse stato vero, ritengo sarebbe stato opportuno ridurre i danni patiti, indennizzare o evitare ulteriori pregiudizi ad un carabiniere che, a causa di un rinvio a giudizio, è stato costretto a lasciare il posto e a perdere un anno di promozione e di anzianità, malgrado il giudizio sia in seguito caduto nel nulla, perché sono venute a mancare le condizioni di procedibilità o, comunque, al giudizio non sia seguita una condanna.

Da quanto ha riferito il rappresentante del Governo, è vero che c'è stata l'esclusione della promozione, ma in seguito all'*iter* giudiziario non vi è stato alcun tipo di pregiudizio per quanto riguarda l'avanzamento di carriera e non ci sono stati danni economici, anche se probabilmente ci saranno stati danni morali, perché vicende di questo tipo non lasciano certo felici le persone coinvolte. Mi ritengo dunque soddisfatto della risposta, perché in questo caso abbiamo centrato bene la questione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,05.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

DIVINA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il carabiniere A. D.P., già inquadrato nella Legione Sicilia, è stato sottoposto ad un complesso procedimento giudiziario, che ha preso le mosse nel 1986 dall'imputazione di aver verbalizzato l'effettuazione di straordinari che non avevano invece avuto luogo;

per meglio difendersi, D.P. ha dato a suo tempo le dimissioni dall'Arma;

alla fine del lungo e tormentato *iter* giudiziario, risulta che D.P. sia stato definitivamente assolto, in data 11 maggio 2015;

su queste basi, il carabiniere D.P. ha recentemente chiesto la riammissione in servizio ed il recupero dell'anzianità perduta;

D.P. avrebbe già ottenuto con apposito decreto la reintegrazione in servizio a decorrere dal prossimo 5 agosto, circostanza che costituisce di per sé un importante riconoscimento, senza tuttavia apparentemente beneficiare di alcuna progressione di carriera o compensazione economica,

si chiede di sapere se le circostanze descritte risultino vere ed in questo caso quali misure il Ministro in indirizzo ritenga di poter assumere, quanto meno per ridurre il danno patito dal carabiniere A. D.P. in ragione dell'esigenza di difendersi in giudizio da accuse poi rivelatesi prive di fondamento.

(3-02000)

